

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA IN TRE IMMAGINI



Dio ama il mondo, e lo ama davvero, impegnandosi in una storia che segue il tempo dell'attesa, e arriva alla sua pienezza nel dono del Figlio, l'unigenito, presente come Figlio fin dall'origine della vita, Dio come il Padre, uomo da un certo punto della storia, in una realtà bene precisa di questo nostro scenario di vita, per rendere ogni uomo consapevole del dono di essere amato da Dio e capace di ricambiare questo amore, sia verso Dio che verso i fratelli che scopre attorno a sé quando li guarda con lo sguardo stesso di Dio

Dio non si limita ad avviare la storia per poi diventarne spettatore distratto e nemmeno giudice implacabile...lui si fa uno di noi e condivide direttamente le attese, gioie e speranze di uomini e donne

Crederci è sentirsi parte di questa storia con la gioia piena, l'assoluta fiducia, il totale abbandono, l'intenso desiderio che manifesta un bambino nelle braccia dei suoi genitori - e la Bibbia sapientemente riprende questa immagine per raccontare la nostra realtà -

Crederci è sperimentare prima ancora che ragionare sulla realtà, è gustare più che imparare formule che riassumono l'esperienza, è ... cose intense e profonde che anche un bambino riesce a vivere con tutto se stesso



Certo, c'è anche la possibilità di alzare barriere: tra noi e gli altri, tra noi e Dio, tra noi e la natura, tra noi e la storia che potrebbe insegnarci a vivere meglio, tra noi e ... qualsiasi realtà positiva che abbiamo scoperto e che possiamo utilizzare come mattone per contribuire ad allargare questo tempio di Dio che il mondo, la storia, il cuore dell'uomo, le infinite possibilità di crescita che lui ci affida...oppure possiamo innalzare muri che impediscono di ascoltare - se non per controllare - , incontrare - se non per tentare di possedere e sfruttare... - e così contribuire a edificare la torre di Babele che comporta una maledizione di nessuna utilità se non quella di farci faticare, soffrire, e alla fine vedere che abbiamo perso il

senso della vita, e ci siamo condannati da soli a non riconoscere l'Unigenito che ci ha resi pienamente figli...se noi abbiamo accettato questo come dono, grazia unica e vera

Santissima Trinità, anno A